

Comunicato stampa intersindacale 2 luglio 2009 - Rassegna stampa 2 luglio 2009

Pacchetto-sicurezza: sui medici spia chiediamo chiarezza al Governo



DDL SICUREZZA: MEDICI, SIAMO PREOCCUPATI PER SALUTE IMMIGRATI

Roma, 2 lug. - "Siamo fortemente preoccupati e ci vediamo costretti a lanciare un serio allarme per il vulnus alla nostra deontologia professionale, per la tutela della salute degli immigrati privi del permesso di soggiorno e per la salute di tutti i cittadini". E' quanto sottolinea in una nota l'intersindacale dei medici e dei veterinari italiani, che comprende AnaaO Assomed - Cimo Asmd - AarOI - Fp Cgil Medici - Fvm - Federazione Cisl Medici - Fassid - Fesmed - Federazione Medici Uil Fpl. "Con l'odierno voto di fiducia del Senato al Pacchetto-sicurezza - proseguono i sindacati - non e' stato possibile emendare il testo con una norma che avrebbe introdotto, definitivamente e senza equivoci, una precisa e specifica esenzione - per i medici e per quanti abbiano un incarico nel Ssn - dall'obbligo di denuncia di situazioni di irregolarità relative alla cittadinanza o immigrazione di persone sottoposte a trattamento sanitario. I sanitari, infatti, vengono esonerati dall'obbligo di segnalazione ma non, in quanto pubblici ufficiali, da quello di denuncia di un reato, quale quello di immigrazione clandestina introdotto con la nuova legge, la cui omissione o ritardo comporta il rischio di sanzioni penali". Si tratterebbe "di una norma iniqua e pericolosa che lede il diritto fondamentale alla salute, per la quale, se applicata, non potremo che ricorrere alla Corte Costituzionale. Rischiano di rimanere, malgrado le forti critiche e proteste provenienti anche da parte della maggioranza di governo, i medici-spia, con l'impossibilità di una adeguata prevenzione e cura delle malattie infettive trasmissibili - a partire dal crescente pericolo della tubercolosi fino alle epidemie influenzali quali l'influenza A/H1N1 - per la paura degli immigrati clandestini di rivolgersi alle strutture sanitarie pubbliche. I medici italiani hanno bisogno di operare nel rispetto dei principi del proprio Codice deontologico nonché in condizioni di sicurezza, propria e dei pazienti che assistono, senza vedere aggravata dal peso della burocrazia o da compiti impropri una attività troppo spesso svolta in condizioni di estrema difficoltà". I medici chiedono quindi ai ministri dell'Interno e della Giustizia, al ministro del Lavoro, Salute e Politiche sociali nonché al viceministro della Salute "di emanare con urgenza una circolare interpretativa di questa legge che stabilisca i confini dell'agire dei professionisti sanitari in modo da spazzare via ogni possibile e pericoloso equivoco". 17:28



SANITA': SINDACATI MEDICI, GOVERNO FACCIA CHIAREZZA SU CAMICI BIANCHI SPIA = NORMA INIQUA E PERICOLOSA, SE APPLICATA COSTRETTI A RICORRERE A CONSULTA

Roma, 2 lug. - "Siamo fortemente preoccupati e ci vediamo costretti a lanciare un serio allarme per il vulnus alla nostra deontologia professionale, per la tutela della salute degli immigrati privi del permesso di soggiorno e per la salute di tutti i cittadini". La denuncia, dopo il via libera del Senato al Ddl sicurezza, arriva dai principali sindacati medici, ovvero AnaaO Assomed, Cimo Asmd, AarOI, Fp Cgil Medici, Fvm, Federazione Cisl Medici, Fassid, Fesmed, Federazione Medici Uil Fpl.

"Con l'odierno voto di fiducia del Senato al Ddl sicurezza - scrivono le sigle sindacali in una nota congiunta - non è stato possibile emendare il testo con una norma che avrebbe introdotto, definitivamente e senza

equivoci, una precisa e specifica esenzione, per i medici e per quanti abbiano un incarico nel Ssn, all'obbligo di denuncia di situazioni di irregolarità relative alla cittadinanza o immigrazione di persone sottoposte a trattamento sanitario".

"I sanitari, infatti - chiariscono i sindacati - vengono esonerati dall'obbligo di segnalazione ma non, in quanto pubblici ufficiali, da quello di denuncia di un reato, come quello di immigrazione clandestina introdotto con la nuova legge, la cui omissione o ritardo comporta il rischio di sanzioni penali. Si tratterebbe di una norma iniqua e pericolosa che lede il diritto fondamentale alla salute, per la quale, se applicata, non potremo che ricorrere alla Corte Costituzionale".

"Rischiano di rimanere, malgrado le forti critiche e proteste provenienti anche da parte della maggioranza di Governo - scrivono i sindacati - i medici-spia, con l'impossibilità di una adeguata prevenzione e cura delle malattie infettive trasmissibili, a partire dal crescente pericolo della tubercolosi fino alle epidemie quali l'influenza A/H1N1, per la paura degli immigrati clandestini di rivolgersi alle strutture sanitarie pubbliche".

"I medici italiani - incalzano i sindacati - hanno bisogno di operare nel rispetto dei principi del proprio Codice deontologico nonché in condizioni di sicurezza, propria e dei pazienti che assistono, senza vedere aggravata dal peso della burocrazia o da compiti impropri una attività troppo spesso svolta in condizioni di estrema difficoltà".

"Chiediamo pertanto ai ministri dell'Interno, della Giustizia e del Welfare, nonché al viceministro della Salute - concludono - di emanare con urgenza una circolare interpretativa di questa legge, che stabilisca i confini dell'agire dei professionisti sanitari in modo da spazzare via ogni possibile e pericoloso equivoco". (Red-Ile)



DDL SICUREZZA. ANAAO ASSOMED: URGE CHIAREZZA SU MEDICI SPIA EMANARE APPOSITA CIRCOLARE

Roma, 2 lug. - L'anaao Assomed (Associazione dei medici dirigenti) insieme ad altre associazioni e sindacati medici (cimo Asmd, Aaroi, Fp Cgil medici, Fvm, Federazione Cisl medici, Fassid, Fesmed, Federazione medici Uil Fpl) esprimono "preoccupazione" per il ddl sicurezza.

"Siamo fortemente preoccupati- denunciano i medici- e ci vediamo costretti a lanciare un serio allarme per il vulnus alla nostra deontologia professionale, per la tutela della salute degli immigrati privi del permesso di soggiorno e per la salute di tutti i cittadini". Con l'odierno voto di fiducia del Senato al pacchetto-sicurezza non e' stato infatti possibile emendare il testo "con una norma che avrebbe introdotto, definitivamente e senza equivoci, una precisa e specifica esenzione dall'obbligo di denuncia di situazioni di irregolarità relative alla cittadinanza o immigrazione di persone sottoposte a trattamento sanitario". Per questo i medici chiedono ai ministri dell'Interno e della Giustizia, al ministro del Lavoro, salute e Politiche Sociali e al vice ministro della salute di "emanare con urgenza una circolare interpretativa di questa legge che stabilisca i confini dell'agire dei professionisti sanitari in modo da spazzare via ogni possibile e pericoloso equivoco". (Com/Ami)17:59